

# Case ai poveri ok dalla giunta al progetto delle parrocchie

► Housing sociale nell'ex materassificio richiesti i fondi per il «Polo della carità»

## BATTIPAGLIA

Marco Di Bello

L'ex materassificio di via Catania presto potrebbe ospitare un progetto di housing sociale. La Giunta comunale, infatti, ha approvato la partecipazione al bando indetto dalla **Fondazione con il Sud** per la realizzazione del progetto «Borgo solidale nel Polo della carità». Don Olivieri: «Prosegue l'attività delle parrocchie promossa all'interno del bene». Il finanziamento previsto dal bando prevede un contributo fino a 600mila euro. A questi, secondo il bando, dovrà essere aggiunto almeno il 20% in più. Soldi che le comunità parrocchiali di Battipaglia vorrebbero impiegare per la realizzazione di alloggi da destinare alle fasce deboli della popolazione: «La tipologia alloggiativa è variegata - spiega don Michele Olivieri, parroco di San Gregorio VII - ci sono alloggi per nuclei familiari e per singoli, con ambienti destinati a maschi e donne». Il progetto dovrebbe ospitare circa trenta persone. «Questo è soltanto un primo intervento, che mira alla messa in opera di alcuni servizi - prosegue don Olivieri - non abbiamo la forza per far fronte a tutte le esi-

genze strutturali, perché il Comune ci ha consegnato un rudere».

## LA STORIA

Il progetto, comunque, è in linea con le finalità di affidamento del bene. Per questo, la Giunta guidata da Cecilia Francese ha dato il proprio placet alla richiesta di finanziamento. Le domande dovevano pervenire entro venerdì scorso e, anche per questo, Francese ha velocizzato le operazioni di nomina della Giunta. La vicenda dell'ex opificio industriale parte da lontano. Confiscato all'imprenditore Antonio Campione, il bene è entrato a far parte del patrimonio comunale ad aprile 2015. A gennaio dell'anno successivo il bene fu assegnato alla Comunità parrocchiale della città. L'obiettivo era la realizzazione del Polo territoriale della Carità, a sostegno delle fasce più povere della popolazione. Nella struttura, oltre alla residenze per persone disagiate, dovevano essere realizzati anche dei laboratori sociali, fra cui una falegnameria e una sartoria. Un progetto, che, fino ad oggi, ancora non era neanche partito. «L'auspicio è che l'Ente faccia il suo nella cooperazione - conclude don Olivieri - per arginare le problematiche sociali che insistono sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

